

## **NEWSLETTER N. 4 DEL 4 aprile 2008**

# **L'apicoltura italiana in piazza a Roma l'8 aprile**

**Le api muoiono!**

**Le denunce degli apicoltori sono inascoltate da anni!**

**L'impatto ambientale delle nuove molecole usate in agricoltura è devastante!**

**Nelle pianure del nord ovest d'Italia quest'anno**

**non si produrranno più pregiati mieli primaverili!**

**Le procedure pubbliche di verifica d'impatto ambientale sono vecchie e inadeguate!**

**Una agricoltura ecocompatibile è possibile, se solo lo Stato fa la sua parte!**

LegAmbiente e Unione degli Apicoltori Italiani - U.N.A.API. - indicano per martedì **8 aprile dalle ore 11 alle ore 13 a Roma davanti al Ministero dell'Agricoltura**, via XX settembre 20, **un sit in degli ambientalisti e degli apicoltori italiani** colpiti nuovamente dalla **pestilenza delle contaminazioni chimiche** conseguenti all'ingiustificabile e crescente utilizzo in agricoltura di molecole neurotossiche, **neonicotinoidi** che, ancora una volta nella primavera del 2008, nelle pianure del nord ovest d'Italia, **stanno spopolando gli alveari** e che **appestano campagne e ambiente**. Da anni gli apicoltori denunciano che tali molecole, di tossicità elevata in quantità infinitesimali, utilizzate in modo crescente e vario (agricolo, domestico, veterinario ecc...), a scopo insetticida, hanno effetti perversi e contaminanti sia nell'immediato sia nel tempo. Ciò che si sta verificando in questa primavera 2008 è uno degli effetti, quello immediato e di non discutibile tangibilità, con rapporto di causa/effetto indiscutibile. **Decine di migliaia di alveari** delle zone coltivate a mais, dove impera la siccità e dove le api si abbeverano di rugiada contaminata, **quest'anno non produrranno più miele perché saranno state uccise, in ciascuna famiglia, decine di migliaia di api di campo**, ubriacate e incapaci di ritornare alla loro arnia. **Una produzione agricola che contribuisca alla difesa dell'ambiente è possibile**: agli agricoltori debbono essere proposti mezzi tecnici e modalità tecnologiche produttive che siano eco compatibili e che non comportino costi sociali e ambientali. **Spetta alle pubbliche autorità**, agli uffici comunitari e in Italia ai Ministeri della Salute e dell'Agricoltura, **assicurare** e garantire la mancanza di rischi di sorta e **la massima compatibilità ambientale delle molecole chimiche utilizzate per coltivare**. Le **procedure pubbliche in uso sono inadeguate** per valutare e monitorare la effettiva pericolosità delle gran quantità di insetticidi irrorati e utilizzati nei nostri campi e infatti, anno dopo anno, si verificano fenomeni sempre più gravi di moria e di spopolamento degli allevamenti apistici italiani. **Il danno per i cittadini e per gli agricoltori rischia di divenire doppio!**

Si spende di più per l'acquisto del seme e dei prodotti fitosanitari e si rischia domani di raccogliere meno perché l'azione di impollinazione fatta dagli insetti è insufficiente.

Le api sono una vera e propria sentinella ambientale. Per raccogliere un chilo di miele visitano milioni di fiori e ettari ed ettari di territorio. Questo le rende particolarmente sensibili a tutti gli inquinamenti. Gli apicoltori si sono accorti per primi di quello che sta accadendo e dicono al mondo agricolo

***attenzione***

*queste nuove famiglie di insetticidi costituiscono un problema grave per tutti, ma prima di tutto sono un problema per gli agricoltori stessi.*

Se vogliamo mantenere la fertilità dei terreni non dobbiamo lasciar prevalere un modello produttivo che rischia di trasformare in un deserto anche la terra più fertile e ricca di forme vitali.

**Pur consci che siamo nel pieno del massimo impegno di lavoro primaverile negli apiari chiediamo agli apicoltori tutti di partecipare numerosi e di testimoniare in visibile e riconoscibile “tenuta apistica”, con i loro affumicatori fumanti, maschere, bidoni e con simpatiche e creative allegorie che illustrino il dramma degli alveari, per dire all’opinione pubblica e ai nostri amministratori che quanto è sotto gli occhi di tutti coloro che vogliono vedere è inaccettabile. Lo scempio deve finire, deve finire subito, ed è ora che chi ci amministra sappia assumere responsabilità e decisioni, come ha già fatto la Francia.**

E’ necessario, è possibile che, finalmente, sia responsabilmente scelto e deciso di:

- dare ascolto al drammatico allarme ed alle molteplici testimonianze degli apicoltori italiani e voler finalmente prendere atto della moria delle api, sia di quella immediata, sia degli effetti tossici nel tempo e di tutti gli insetti utili causati dall’uso senza sufficienti precauzioni della chimica in agricoltura;
- sospendere d’urgenza l’autorizzazione d’uso delle sostanze neonicotinoidi e/o ad azione neurotossica sistemica, quantomeno per tutte le colture visitate dagli insetti impollinatori e utili;
- aggiornare, sia in Italia, sia nella U.e., anche in campo agricolo le procedure per una vera ed efficace valutazione di impatto ambientale, sia precedente che successiva all’autorizzazione d’uso, delle sostanze chimiche che vengono copiosamente immesse nell’ambiente.

Novi Ligure 4 aprile 2008

U.N.A.API.  
(Panella Francesco)



*Hai ricevuto questo messaggio perchè sei iscritto alla newsletter di [www.mieliditalia.it](http://www.mieliditalia.it)  
Questa newsletter è completamente gratuita.  
Per segnalare notizie relative al mondo apistico: [www.mieliditalia.it/newsletter.htm](http://www.mieliditalia.it/newsletter.htm)  
Per iscriverti, per cancellare la tua iscrizione: [www.mieliditalia.it/newsletter.htm](http://www.mieliditalia.it/newsletter.htm)  
I dati forniti sono utilizzati e trattati nel pieno rispetto della tua privacy secondo la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.*